



ILTERRITORIO, LA CENTRALITA' DEL LAVORO E DELLA CONDIZIONE SOCIALE, PER RIPROGETTARE IL PAESE, PER UNA RINNOVATA CONFEDERALITA'.

1. PREMESSA

La nostra Conferenza di Organizzazione cade in un momento estremamente delicato e complesso per la vita del paese e delle persone.

La caduta del Governo "Prodi" per quanto non ci abbia sorpreso completamente, apre comunque nuove difficoltà in un momento critico per la nostra categoria; siamo infatti nel bel mezzo dei rinnovi contrattuali di tutti i settori, il contratto del cemento è l'unico che abbiamo chiuso e che stiamo portando in questi giorni alla valutazione delle assemblee.

L'avvio della campagna elettorale per le elezioni della compagine governativa pone tutti in una situazione di incertezza per alcuni versi e di attesa per altri e questo di certo non giova al confronto che stiamo sostenendo con la parte padronale.

Noi della CGIL come sempre continuiamo nella nostra elaborazione di Proposta e di Programma che qualunque sia il Governo che avremo dopo il 13 di Aprile nel rispetto della nostra tradizione, ci vedrà assolutamente autonomi nel confronto.

Anche nella tesi del XV Congresso della CGIL abbiamo affermato con forza la scelta che definisce l'identità della CGIL quale Sindacato Generale di Programma, riaffermando il valore della Confederalità e della propria autonomia nei confronti dei padroni, delle Istituzioni, dei Governi e dei Partiti Politici.

Così come riconosciamo il Pluralismo quale valore di Democrazia e di crescita per l'intera Organizzazione a condizione che nessuno pensi di utilizzare forme di lottizzazione dell'Organizzazione.

2. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, IL NOSTRO TERRITORIO

Con questo spirito apriamo i lavori della Conferenza di Organizzazione della Fililea di Bari, in un percorso che intreccia in maniera sempre più forte, sempre più vincolante il percorso della Fililea con quello della Confederazione.

La Fililea di Bari arriva alla Conferenza di Organizzazione, con un quadro Dirigente ampiamente rinnovato, un Apparato Dirigente che continua a rinnovarsi direi quasi quotidianamente in termini generazionali e di genere.

In perfetta sintonia con i processi innovativi che la CGIL sta percorrendo.

Il settore Edile è da molti considerato a torto un settore di tipo tradizionale, quasi vecchio, perché si pensa al muratore che costruisce mattone su mattone, un settore quasi emarginato dalle grandi sfide della innovazione.

Non Vi è nulla di più sbagliato, l'edilizia oltre a rappresentare, oggi come ieri un settore capace di creare ricchezza, è attraversato da forti sfide, a partire dai nuovi materiali da costruzione, la Bio-Edilizia, la nuova frontiera, quindi ricerca e nuove professionalità, il rapporto diretto dello sviluppo urbanistico, di quali dovranno essere le scelte del futuro, pensiamo alle grandi infrastrutture, pensiamo alla viabilità quale elemento essenziale per la mobilità delle persone e delle merci, pensiamo al settore nel suo complesso, con tutta la sua filiera dal settore estrattivo, la pietra, la trasformazione, il manifatturiero, fino ad arrivare all'arredo. Noi costruiamo le case e le arrediamo.

In questo contesto gli Enti Bilaterali, a partire dalla Cassa Edile, rappresentano uno strumento essenziale per la tutela dei diritti dei lavoratori e la contrattazione di settore.

Si deve però prestare molta attenzione ad evitare che divengano, come purtroppo avviene, luoghi di spartizione di interessi personali, in questo noi della Fililea di Bari senza voler apparire quali moralizzatori dell'ultima ora, siamo impegnati nell'affermazione dell'Etica e della Trasparenza nella gestione.

Un comparto complesso, quello edile, con grandi differenze al proprio interno, attraversato da pezzi di forte contrattazione e da fenomeni di precariato esasperato, che ci pone giorno dopo giorno di fronte a problematiche sempre diverse a cui bisogna dare risposte.

Per questo io credo, la Fillea è coinvolta a 360° nel percorso che la CGIL sta affrontando nel riprogettare la propria azione nel territorio, nei nostri Comuni nelle nostre Camere del Lavoro, è qui che si incontrano i bisogni vecchi e nuovi delle persone, è qui che noi dobbiamo esercitare il nostro ruolo.

Bene ha fatto la CGIL di Bari ad affrontare il percorso di distrettualizzazione del territorio della Provincia, questo consente alla nostra categoria di pianificare il nostro intervento e “mette in rete” come si usa dire, per un verso le dinamiche vertenziali che si sviluppano sul territorio, e per altro verso consentirà di ottimizzare le risorse.

La Fillea di Bari si sta ricollocando sul territorio non solo con i nostri compagni delegati e collaboratori che garantiscono nella quasi totalità dei comuni la presenza della categoria, ma come Segreteria abbiamo adottato lo schema di area disegnato dalla CGIL e condiviso, assegnando ad ogni Segretario un'area, e questo proprio per rispondere al meglio alla esigenza di rilanciare nel territorio politiche contrattuali proprie della categoria in sinergia con le Camere del Lavoro che devono tornare ad essere luogo di elaborazione di politiche sindacali in relazione tra le politiche di assistenza e di tutela e le nuove esigenze contrattuali che il sistema produttivo ci pone.

Questo non significa abbandonare il nostro sistema contrattuale che deve continuare ad essere su due livelli, quello nazionale che garantisce la tutela diffusa delle condizioni economiche e normative, ed il secondo livello.

La Contrattazione Provinciale, resta in Edilizia, lo strumento migliore che garantisce compiutamente un secondo livello di contrattazione ad una platea di lavoratori estremamente polverizzata.

Va altresì intensificata la contrattazione anticipata nei grandi cantieri.

Nei posti fissi, in particolare nel settore del legno, la contrattazione di secondo livello è quasi inesistente, e qui devono concentrarsi i nostri sforzi per avviare una stagione contrattuale forte ed incisiva, sia pure in presenza della crisi che sta decimando le aziende creando migliaia di disoccupati,

ma anche per questo diventa importante riuscire ad avviare nel comparto non solo la contrattazione economica, ma soprattutto, una contrattazione mirata ad incidere sui processi di Organizzazione del lavoro.

In particolare per le aziende più significative, è essenziale riuscire ad aprire confronti sui processi produttivi, le esternalizzazioni, le condizioni di lavoro che in questo settore producono danni alle donne ed agli uomini che vi lavorano.

E proprio nel settore del legno - dell'imbottito, in primavera avvieremo insieme all'Inca, un progetto mirato alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, che tiene insieme la tutela e la prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni.

Questo progetto che Michele Tassiello Direttore dell'Inca CGIL di Bari ci illustrerà più dettagliatamente, prevede il coinvolgimento di circa 25 tra Delegate e Delegati.

Anche questo progetto mirato potrà certamente favorire una conoscenza migliore e più puntuale delle condizioni di lavoro e delle conseguenze sulla salute e divenire veicolo per instaurare rapporti con le lavoratrici ed i lavoratori di questo settore e conseguentemente favorire il confronto con le Aziende.

Quando parliamo dell'imbottito non possiamo non parlare della Natuzzi. Un fenomeno tutto a sé.

La più grande Azienda di salotti che può diventare la più disastrosa delle situazioni di crisi.

Siamo, dopo anni, in dirittura di arrivo con l'elezione delle RSU, il che significherà un grande passo in avanti del Sindacato capace di incidere nel confronto, ma siamo anche in presenza di una Cassa Integrazione Straordinaria che terminerà a Maggio prossimo in concomitanza con la Cassa Integrazione Ordinaria il cui serbatoio si esaurisce a Maggio prossimo.

Credo sia utile ricordare a tutti che la Cassa Integrazione Straordinaria è stata ottenuta in conseguenza della denuncia di 1.800 esuberanti e che ad oggi la Natuzzi denuncia ancora perdite di commesse tali da richiedere anche la Cassa Ordinaria.

Di conseguenza non solo la Natuzzi ma anche tutto l'indotto é attraversato da una profonda crisi.

Teniamo in considerazione che le politiche di internazionalizzazione hanno prodotto il risultato che le nostre maggiori aziende hanno preso soldi per avviare un processo di internazionalizzazione del marchio ed hanno finito con insediare le proprie produzioni nei paesi ad economia emergente, chiudendo i siti produttivi italiani.

Ultima , solo per ordine temporale, la "Contempo " chiude il proprio stabilimento in provincia di Bari , mantiene però il marchio, continuando la propria produzione in Cina.

La stessa Natuzzi, denuncia esuberi nei siti pugliesi, chiude alcuni stabilimenti in Puglia e in Basilicata ma aumenta i propri dipendenti in Cina, Brasile e Romania.

La crisi che sta attraversando nella nostra provincia il salotto, è di tale gravità che non si puo' più affrontare con i tradizionali strumenti, non è più possibile continuare ad invocare Cassa Integrazione e Mobilità.

La gravità della situazione va affrontata complessivamente quale vera e propria emergenza, convincendo e costringendo le controparti imprenditoriali e le Istituzioni ad un confronto serio e straordinario, c'è bisogno di mettere in campo politiche e strumenti che sostengano i lavoratori e le imprese, ma queste ultime bisogna che abbandonino la politica del taglio dei costi, in particolare, il costo del lavoro e divengano realmente protagoniste delle sfide che la globalizzazione dei mercati impone, puntando sulla qualità, sulla innovazione di processo e di prodotto, rilanciando il made in italy che per questo settore è ancora una risorsa sulla quale puntare.

Ma soprattutto le imprese del nostro territorio devono imparare a fare sistema ed in questo una grande opportunità la offre la recente Legge Regionale che istituisce i distretti industriali.

Credo che questa sia una occasione di rilancio per l'intero comparto e per questo abbiamo lavorato e stiamo ancora spingendo perché proprio da noi, dal Sindacato, venga lanciata la sfida al confronto.

Ci è costata mesi di lavoro, ma alla fine ci siamo riusciti, la Fillea di Bari insieme a Filca e Feneal, la Fillea Regionale, la CGIL di Bari, la CGIL Puglia insieme a CISL e UIL e con la Fillea Nazionale, nel mese di Marzo avvieranno una grande iniziativa sul comparto del mobile imbottito, con particolare attenzione alla Situazione della Natuzzi.

La Fillea di Bari, Cari Compagni e Compagne ha orientato i suoi sforzi nel tentativo di rappresentare al meglio i lavoratori del settore, forse non ci siamo sempre riusciti, ma siamo certamente cresciuti in termine di iscritti e continuiamo a crescere.

Questo in una situazione quale quella che ho pocanzi descritto.

Aumentiamo la nostra rappresentanza in un settore come quello dell'Edilizia che è attraversato da fortissimi fenomeni di precarizzazione del lavoro, aumentano le denunce di lavoro part-time, le imprese sono alla continua ricerca di strumenti per aggirare le norme sulle assunzioni, sui Durc, e cresce con la precarizzazione, la insicurezza sui cantieri.

La presenza di fasce di lavoratori sempre più deboli, come i lavoratori stranieri, ci pone davanti a nuovi bisogni che questi lavoratori portano con loro, ci da una ragione in più per intensificare la nostra azione.

Riteniamo indispensabile non solo interagire costantemente con il coordinamento degli immigrati della CGIL, ma proprio perché riteniamo importante non “occuparci di loro” ma dare “loro rappresentanza”, praticare l'integrazione.

Abbiamo inserito nella nostra struttura un compagno immigrato affidandogli non solo la rappresentanza dei lavoratori immigrati, ma un pezzo del territorio della nostra Provincia.

Stiamo lavorando insieme ad una serie di progetti, tra i quali quello mirato all'inclusione sociale nel quale la Fillea si propone come parte attiva con i suoi sportelli, e per ultimo, ma ritengo più importante per quello che rappresenta, abbiamo avviato al Formedil di Bari, ed è tutt'ora in pieno svolgimento, credo di poter affermare in assoluto, il primo corso per apprendisti, indirizzato a giovani stranieri, del quale Ibrahim ci parlerà più dettagliatamente.

Credo che il processo di integrazione debba necessariamente passare attraverso percorsi di qualificazione e formazione che offra pari opportunità ai giovani italiani come ai giovani che sono destinati ad essere futuri cittadini italiani.

A questo punto dovrei dedicare un capitolo alla cosiddetta rappresentanza di genere, dovrei ripercorrere tutto quanto affermato nell'ultimo Congresso e quanto ancora elaborato nella CGIL sulla presenza e la partecipazione delle donne.

Credo invece sia più opportuno dimostrare con i fatti quanto questa Segreteria sia orientata alla più ampia partecipazione attiva delle donne, se guardiamo al settore è facile verificare che le Compagne le troviamo unicamente nel comparto del legno, dando un rapido sguardo ai numeri, si evince facilmente che tutte le compagne che ne danno disponibilità sono puntualmente inserite negli Organismi Direttivi, purtroppo le compagne che offrono la propria disponibilità al lavoro sindacale sono poche anche per le condizioni che la Società nel suo complesso impone, noi possiamo solo dire che tra gli obiettivi primari della Fillea di Bari, quello della presenza delle donne alla Direzione dell'Organizzazione è senza alcun dubbio un traguardo da raggiungere in tempi molto rapidi, sapendo di dover essere noi per primi a creare le condizioni perché ciò sia possibile.

Abbiamo avviato un percorso di rinnovamento dell'intera struttura, come dicevo in apertura, puntando sulla presenza dei Compagni immigrati e le Compagne.

Ad oggi, abbiamo oltre alla Compagna Giovanna, Presidente del Comitato Direttivo della Fillea e Rappresentante Sindacale della Natuzzi, due Compagne delegate che collaborano nella struttura.

Stiamo investendo su Compagne e Compagni giovani, possibilmente delegati, ma il rinnovamento della Fillea che pure in meno di due anni è stato molto forte non può prescindere dal contributo importante che i nostri Compagni più anziani danno a questa Organizzazione giorno dopo giorno. Compagni dei quali la Fillea oggi non può fare a meno e che non avremo mai ringraziato abbastanza.

Per restare sui temi della nostra Conferenza tenendo conto degli orientamenti che insieme alla CGIL abbiamo assunto credo che si debba approfondire il tema del rapporto con le Camere del Lavoro Comunali e dei servizi della CGIL, anche in merito alle politiche di proselitismo che il territorio deve affrontare.

E' innegabile che per una categoria come la nostra i Servizi, dal Patronato, al Caaf, all'Ufficio Vertenze, agli sportelli di orientamento, sono essenziali per la nostra gente.

E' difficile intercettare i lavoratori edili sui cantieri, specie quando sono piccoli cantieri, o lavorano fuori provincia.

Per cui il luogo ideale per intercettarli è senza dubbio il territorio, la Camera del Lavoro.

Ma non sempre le risposte che vengono offerte sono degne di una Organizzazione come la nostra, spesso offriamo un servizio non qualificato o diciamo sufficiente, e spesso in ambienti non proprio accoglienti.

Quasi mai ad un lavoratore edile che si rivolge alle Camere del Lavoro Comunali viene fatta sottoscrivere la delega sindacale, perché si è portati a pensare che la delega è questione che riguarda la categoria o peggio ancora si predilige il pagamento pro-mano di una quota, come si dice (pochi, maledetti e subito), spesso ai lavoratori viene chiesto un contributo al sostentamento della struttura per qualsiasi servizio venga richiesto.

E non voglio affermare che in ciò vi sia sempre malafede, mi limito a stigmatizzare le situazioni; ma questo modo di essere non coincide con gli orientamenti della Confederazione, e soprattutto non aiuta a dare quella che è la vera immagine di un Sindacato come il nostro.

A questo si deve aggiungere che tutte le Camere del Lavoro, appena la categoria si accosta, sono prontissime a fare le più disparate richieste di contributi.

Dall'altra parte assistiamo ad una CGIL che sta facendo sforzi oserei dire epici per ristrutturare le sedi comunali, dare garanzia economica ai Compagni e alle Compagne che Vi operano, si stanno rinnovando i coordinatori, insomma una attenzione vera al territorio.

La Fillea dal canto suo oltre che canalizzare esattamente come previsto, è sempre pronta ad intervenire nelle situazioni di difficoltà alle quali la CGIL chiede di partecipare, ma abbiamo fatto di più, oltre che intervenire direttamente in forma di solidarietà abbiamo messo in atto una metodica per la quale alle Camere del Lavoro che si attivano direttamente per la sottoscrizione della delega riconosciamo quasi per intero l'importo della quota che ci perviene, eppure, solo un piccolissimo numero di Camere del Lavoro si è attivato, assistiamo ancora ad una sorta di appropriazione delle vertenze che tende sempre ad escludere la categoria.

Bene, credo che questi siano gli elementi centrali nella discussione di riorganizzazione che la CGIL sta affrontando, senza dubbio il problema delle risorse è il perno intorno al quale ruotano.

Risorse sulle quali forse è la Fillea che deve chiedere trasparenza pur nel rispetto dei ruoli di ognuno.

Noi continueremo come è nella nostra tradizione, nel nostro impegno di solidarietà, sia pure rimarcando la titolarità delle risorse.

Riaffermiamo la validità dello strumento della canalizzazione ribadendo la necessità di verifica permanente che ne garantisca una corretta applicazione.

Ora alla luce di tutto questo credo sia necessario ma per noi anche naturale, assecondare il processo intrapreso dalla CGIL come definito nella proposta di documento che ho già condiviso e che Vi chiedo di condividere.

Un capitolo a sé merita la costituenda Provincia BAT, con tutte le sue contraddizioni, si farà, non si farà, per la CGIL si farà.

Il percorso delineato nella delibera del Comitato Direttivo della CGIL Puglia, ne stabilisce modalità e tempi.

Questo percorso voglio ribadire non modifica per nulla l'impegno della Fillea di Bari sul territorio del Nord-Barese, anzi, come abbiamo dimostrato ancora a Gennaio scorso, stiamo continuando ad investire più cospicuamente, in termini non solo economici ma anche di impegno.

Vorrei però che le fibrillazioni alle quali di tanto in tanto alcuni Compagni sono vittime, non intacchino in alcun modo il lavoro dei Compagni della categoria.

Posto che quello della BAT è un territorio difficile, anche in ragione del fatto che più che da qualsiasi altra parte della Provincia, lì, si concentra l'attenzione di tutti i nostri "definiamoli concorrenti".

Credo che tutti i Compagni debbano sentirsi impegnati in assoluta serenità nel lavoro che stiamo portando avanti e che sta producendo risultati più che positivi.

Voglio ricordare a tutti che abbiamo ulteriormente rafforzato la Lega di Andria con il Compagno Pistillo, oggi assente perché impegnato in una riunione seminariale sui servizi fiscali della CGIL, oltre che mantenere l'impegno del Compagno Policastro.

Su Barletta, abbiamo intensificato la nostra presenza affidandola al Compagno Zagaria ed abbiamo assunto l'impegno a sostenere economicamente la nuova sede della C.d.L. con intervento diretto.

Su Trani, vi è l'intervento diretto del Compagno Massaro della Segreteria oltre che la permanenza del Compagno Rizzi.

Il Compagno Ibrahim interviene su alcuni Comuni tra i quali Bisceglie.

Come si evince, l'attenzione della categoria nella zona BAT è molto alta, anzi in nessun'altra area della Provincia vi è un impegno così massiccio della categoria.

La gestione degli Enti, la Bilateralità sono peculiari della nostra categoria, il luogo dove avviene il confronto diretto con le nostre controparti naturali, e dove con Filca CISL e Feneal UIL, siamo obbligati a condividere scelte e politiche ma non sempre le cose sono facili.

Ma io sono convinto che il rapporto unitario delle Organizzazioni Sindacali sia imprescindibile.

La nostra categoria ha livelli di unità sindacale significativi, che consentono di perseguire e raggiungere obiettivi importanti nella elaborazione delle politiche di settore e contrattuale.

Ma, mentre sul piano politico programmatico i rapporti unitari producono risultati positivi, sul terreno dei comportamenti sul territorio, nei cantieri, in parte anche nei posti fissi, si scatena una guerra quotidiana che mira più alla disdetta della delega che non alla conquista di nuove iscrizioni.

Ora qui la tentazione di accettare questo livello di competizione è forte, ma so bene e tutti dobbiamo esserne convinti, è una guerra che produce solo danni, danni alle Organizzazioni Sindacali, danni ai lavoratori che vogliamo rappresentare.

Sono invece fermamente convinto che tra i nostri obiettivi primari deve esserci la continua ricerca di accordi unitari che puntino ad allargare la rappresentanza del Sindacato nel suo complesso e ci consenta di avviare pratiche unitarie che abbiano come scopo l'ampliamento della contrattazione e delle tutele dei lavoratori.

Ritengo estremamente stupido e controproducente per tutti, continuare nel nostro territorio a praticare la disdetta sindacale, mentre il numero dei lavoratori iscritti in Cassa Edile e non sindacalizzati cresce in maniera esponenziale.

Stiamo a tale proposito sperimentando a partire dai posti fissi dove è sicuramente più semplice una azione fortemente unitaria già a partire dalle elezioni delle RSU che proveremo a fare su lista unica Fillea, Filca, e Feneal proprio per spingere sempre più in avanti Filca e Feneal nella pratica della rappresentanza e la partecipazione attiva dei lavoratori e delle lavoratrici, ponendo le condizioni perché la partecipazione attiva, la consultazione, le opinioni dei lavoratori sull'attività del Sindacato divengano sempre più strumento vincolante nelle scelte e nelle decisioni come è negli obiettivi della Fillea e della CGIL.

So, Care Compagne e Cari Compagni, e chiudo questo mio intervento, che passare dalle parole, dagli impegni politici, alla pratica quotidiana è certamente difficile, ma tutta la Fillea deve essere impegnata al conseguimento di questi obiettivi e soprattutto deve essere il motore trainante dell'azione programmatica unitaria.